

**Gianni Perona (a cura di), *Formazioni autonome nella Resistenza*, Milano, FrancoAngeli, 1996**

«Cuneo, 9/5/44

Nel mio incontro dell'8 c.m. Mauri mi ha riferito di aver ricevuto la visita di un tale presentatosi come Saies e definitosi commissario politico delle Langhe per incarico del CLN. Dichiarando di dipendere da Barbato e di appartenere alla Brg. Garibaldi, il Saies ha offerto di rimanere presso la banda in qualità di commissario politico allo scopo di svolgere propaganda e di curare le questioni amministrative. Mauri non lo ha arrestato solo in quanto gli era stato inviato come persona sicura dal Ten. Gigi che comanda una banda che agisce pure nelle Langhe (banda di circa 80 uomini già dipendente da Barbato e che non ha voluto mettersi agli ordini, pur solo nel campo militare, di Mauri; tale banda pare sia molto legata per aiuti finanziari ad un comitato di Asti).

Tuttavia Mauri in tono deciso se non proprio seccato, ha respinto nettamente le offerte del sedicente commissario per tre motivi: 1°) In quanto non intende nel modo più assoluto avere nella sua banda un commissario politico che svolga propaganda di qualunque colore essa sia; liberi i suoi uomini di avere le più disparate tendenze che potranno, dopo la cacciata del nemico, manifestarsi, ma per ora nessun orientamento unilaterale come banda che deve mantenersi esclusivamente militare. 2°) Perché non desidera che le funzioni amministrative della sua banda possano essere delegate ad estranei essendo più che in grado lui stesso di curarle. 3°) In quanto non riconosce la veste di incaricato del CLN a chiunque non gli venga presentato da qualcuno che egli conosca come appartenente al CLN. [...]

[pp. 343-344]